

Omicidio Bossi, il teste racconta lo shopping di Carlo con la carta di Andrea e finisce indagato

Pubblicato: Martedì 13 Maggio 2025



«Siamo andati a fare shopping all’outlet di Serravalle e abbiamo speso più di mille euro in vestiti. **Douglas Carlo** si è offerto di pagare per tutti e poi ci ha detto che **aveva usato la carta di credito rubata al “pentito”, così chiamava Andrea Bossi**».

Così stamattina, martedì, uno dei testi che sono sfilati davanti alla Corte d’Assise del tribunale di Busto Arsizio per l’omicidio del 27enne nella sua casa di Cairate, ha raccontato una delle vicende a contorno dell’agghiacciante assassinio avvenuto la sera del 26 gennaio 2023. Il giovane, amico di uno dei due imputati per omicidio (l’altro è Michele Caglioni), è **entrato in aula come teste ed è uscito da indagato per uso indebito di carta di credito e ricettazione**.

La presidente della corte, giudice **Rossella Ferrazzi**, ha provato in tutti i modi ad avvisare il teste riguardo ai possibili profili penali che avrebbe configurato la sua testimonianza e ad un certo punto ha dovuto sospendere l’esame e rinviare gli atti alla procura per le due ipotesi di reato. Il giovane, infatti, ha fornito una versione del giorno in cui sono andati all’outlet in cui ha specificato di come avesse saputo, mentre Douglas di offriva di pagare, che la carta era stata rubata ad Andrea Bossi ma di non aver fatto nulla per evitare che lui pagasse anche i pantaloni per lui: «Mi ha detto che Andrea gli doveva dei soldi» – si è giustificato il giovane.

Dalle testimonianze dei due amici di Douglas è emerso anche un importante giro di spaccio di

marijuana e hashish. Lo stesso giovane finito indagato, infatti, ha ammesso che alcuni messaggi scambiati tramite il suo profilo instagram tra Carolo e Bossi, riguardavano un giro di stupefacenti che venivano chiamati convenzionalmente torte.

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it